

**MoVimento 5 Stelle**

**Interrogazione urgente a risposta orale**

**GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE"**

Oggetto**: Nuovo centro commerciale L2 in via Maggiora di fronte al Borgo**

Il sottoscritto consigliere comunale Massimo Cerruti

**Premesso che:**

* Già nell’estate 2020 l’Amministrazione Rasero aveva ventilato di far partire l’iter per la realizzazione di un nuovo maxi centro commerciale di fronte al Borgo sui terreni dove avrebbe dovuto sorgere il Palazzetto dello Sport
* Già allora personalmente e come gruppo M5S avevamo manifestato apertamente la nostra contrarietà e la notizia aveva destato sconcerto a tal punto che insieme ad associazioni e semplici cittadini era stata aperta una petizione on line ed in pochissime ore aveva già superato le 600 adesioni

**Considerato che:**

* Da organi di stampa in data 29 novembre si legge testualmente “ad Asti accelera l’iter burocratico per un nuovo centro commerciale” in riferimento proprio al voler autorizzare un nuovo insediamento L2 di Grande Distribuzione Organizzata riconvertendo la destinazione d’uso di quell’area al fine di realizzare una nuova grande superficie di vendita nella zona di corso Casale (12000 mq di vendita e parcheggi per una superficie complessiva di 45000 mq)
* Ci troviamo in un momento storico segnato da grandi e gravi cambiamenti climatici, che ci portano a ripensare non solo i comportamenti quotidiani di ognuno di noi ma anche e soprattutto nuovi modelli economici e di consumo sostenibile;
* La città, negli ultimi anni, ha visto cambiare le abitudini di spesa, il tessuto economico e sociale, assistendo ad una delocalizzazione dei consumi verso la Grande Distribuzione Organizzata che ha di fatto messo in difficoltà non poche attività del centro città e della periferia. Non possiamo considerare sana, per l’economia locale, l’idea di insediare in città l’ennesimo centro commerciale;
* La tutela del suolo è anche priorità regionale, che con l’approvazione del DDL n. 302 del 05 giugno 2018, si impegna a scongiurarne il consumo scellerato, in particolare all’art. 1 comma 1 recita “La Regione promuove il governo sostenibile del territorio e persegue lo scopo di contenere il consumo del suolo, risorsa essenzialmente non rinnovabile la cui disponibilità e peculiarità devono rimanere costanti per non pregiudicare la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, controllando l'estensione delle aree urbanizzate e favorendo quale alternativa azioni per il ripristino della naturalità e permeabilità dei suoli, anche in ambito urbano e periurbano, nonché la rigenerazione e la riqualificazione delle aree urbane e del patrimonio edilizio esistente”;
* Con una rapida ricerca sul web si contano più di 20 supermercati e importanti catene di Grande Distribuzione Organizzata che di fatto penalizzano con una concorrenza iniqua, i piccoli commercianti. È necessario interrompere un trend che non è applicabile ad Asti, città con un bacino di abitanti troppo piccolo per poter sopportare una tale prolificazione di grandi catene commerciali;
* Non possiamo continuare a credere che il Centro Commerciale aumenti l’attrattività della nostra città, chi decide di spendere in quei negozi non riversa un singolo euro nella città, impoverendola;
* Il quartiere interessato necessita non di un centro commerciale ma di attività di riqualificazione e rigenerazione urbana mirati a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

**INTERPELLA**

**Il Sindaco e la Giunta**

1. Per sapere se sono state valutate e con quale esito tutte le evidenze riportate nelle considerazioni di cui sopra;
2. Per sapere sulla base di quali dati e valutazioni l’Amministrazione ritenga davvero Asti bisognosa di una nuova struttura grande commerciale? A chi servirebbe?
3. Per sapere che ne sarà dei negozi di prossimità del centro, dei quartieri o delle frazioni? Già non si trovano facilmente negozi di generi alimentari per le persone che non usano la macchina e che devono fare acquisti ridotti tutti i giorni ma anche gli altri negozi, con un’ulteriore concorrenza di una piattaforma commerciale, sarebbero costretti a chiudere?
4. Per sapere se, visto che il terreno su cui sorgerebbe la nuova struttura commerciale era stata espropriata dal Comune per costruirvi il Palasport, un bene di pubblico interesse si ritenga ora eticamente corretto cambiare la destinazione d’uso del terreno, farlo diventare commerciale e guadagnarci denaro
5. Per sapere, assodato che i terreni di proprietà del Comune non paiono così ampi, vi sono altri terreni che beneficeranno della variazione di destinazione d’uso e nel caso a chi fanno capo oltre al Comune?
6. Per sapere poiché vi sono tanti immobili vuoti e degradati perché non si privilegia la valorizzazione di qualcuno di questi senza andare ad occupare e consumare altro suolo?
7. Per sapere sulla base di quali dati e valutazioni si ritenga che il bacino di utenza astigiana non sia più che saturo e che la loro capacità di acquisto vada ad aumentare a tal punto da sostenere un ulteriore grande centro commerciale
8. Per sapere cosa è cambiato da quel 13 ottobre 2017 quando il sindaco Rasero stesso, qualche giorno dopo un agitato Consiglio aperto improvvisamente convoca una conferenza stampa e annuncia: "l’Agrivillage sarebbe più un danno che un profitto per Asti. E per danno intendo quello sul commercio, sulla vita e su altri aspetti della nostra città". Perché l’Agrivillage avrebbe portato alla desertificazione della città con danni per cittadini, commercianti, bar, negozi e invece questa no? Quale coerenza e quale visione c’è alla base di scelte diametralmente opposte operate a poca distanza di tempo?

Asti, 03/12/2022

IL CONSIGLIERE
**MASSIMO CERRUTI**